

## LA CONCORRENZA ALLA SPIAGGIA DELL'EST

ALESSANDRO DE NICOLA

**G**LI ITALIANI hanno la musica nel sangue, si diceva una volta. Quindi, per spiegare a cosa serve la concorrenza, come essa sia combattuta dalle corporazioni che a loro volta influenzano i politici, ci serviremo di un cantautore degli Anni '70, Angelo Branduardi, che moltissimi italiani ricordano per la sua canzone *Alla fiera dell'Est*.

Antefatto: alcuni giorni fa, dopo lunga gestazione, è stata approvata una versione anacquata della legge sulla concorrenza. Bene, meglio che niente. Ma per chi pensasse che il Belpaese si sta avviando verso un futuro di libera competizione ci piace ricordare un piccolo fatto di qualche tempo addietro. Orbene, la famigerata direttiva europea Bolkestein prevede, tra le altre liberalizzazioni, anche la messa a gara delle concessioni balneari. L'Italia è scarsissima nel far fruttare le sue spiagge che concede a prezzi spesso risibili e per periodi lunghissimi. Da 23mila concessioni lo Stato ricava 103 milioni l'anno, una media di 4.500 a gestore. Pur tenendo conto che ci sono ampie differenze di costo al metro quadrato tra uno stabilimento e l'altro e si deve pagare anche qualche altra tassa, comunque si tratta di canoni evidentemente molto al di sotto dei prezzi di mercato.

Ebbene, dopo vari rinvii e una sentenza della Corte di Giustizia europea dell'anno scorso che ha dichiarato illegale la proroga attualmente in vigore fino al 2020, finalmente è in discussione alla Camera dei deputati un disegno di legge per delegare il governo a emanare decreti per la messa in gara delle spiagge in tempi e modalità da definirsi e favorendo gli attuali gestori. Pure questa versione *light* e insufficiente della Bolkestein è sembrata eccessiva all'onorevole Deborah Bergamini, esponente dell'ala "liberale" di Forza Italia. L'onorevole "liberale" ha allora proposto lo stralcio del disegno di legge oppure la proroga delle concessioni fino al 2080. Sì, avete capito bene, siamo obbligati a mettere a gara la gestione delle spiagge, la proroga fino al 2020 è già illecita e quindi ne viene proposta una di 63 anni! L'onorevole Mazzotti, ex montiano presidente della commissione Affari costituzionali, ha fatto notare la cosa in modo un po' ironico e si è beccato la replica di Bergamini che ha rivendicato con orgoglio di prendersi cura di 30.000 famiglie italiane mentre il povero Mazzotti fa cose più da "fighetti" difenden-

do le banche e mostri simili.

Cerchiamo di spiegare ordunque perché la miopia delle corporazioni non solo danneggia l'economia e i consumatori impedendo la concorrenza e quindi innovazione e prezzi più bassi, ma, alla fin fine, svantaggi loro stesse. Ci soccorre Branduardi.

Alla spiaggia dell'Est, per molti soldi, un ombrellone mio padre affittò. E venne il concessionario che andò dal notaio che per una lucrosa parcella un suo bell'atto convalidò. E venne il notaio che non trovava il tassista, lo pagò caro, per andare sul lungomare, dove un ombrellone per molti soldi affittò. E venne il tassista che passò in farmacia a comprare un farmaco che non trovava a buon prezzo in parafarmacia, per digerire il compenso salato del notaio, prima di andare in spiaggia dove un ombrellone per molti soldi affittò. E venne il farmacista che versò il suo incasso al dentista, ne ebbe appena per pagare l'onorario del notaio, è in sovrappiù non riusciva a trovare il taxi per andare in spiaggia dove un ombrellone per molti soldi affittò. E al dentista, che grazie al numero chiusissimo a odontoiatria era ricco, gli toccava comunque aspettare l'autobus dell'Atac, monopolista e sempre in ritardo, e allora impaziente sborsò assai per un taxi che lo portasse in farmacia a pagare il doppio una medicina che non era in parafarmacia, prima di andare insieme col notaio, di cui aveva ricevuto una ricca parcella, a fare un salto in spiaggia dove un ombrellone per molti soldi affittò. E il conducente Atac, il più povero di tutti, voleva cambiare il suo fondo pensione ma il contratto collettivo firmato dal sindacato glielo impediva, andò in farmacia invece che in parafarmacia, si fece cavare il dente indebitandosi col dentista, vendendo la casa, dopo aver saldato la parcella del notaio e assai adirato non trovò un taxi e nemmeno il bus e perciò si incamminò a piedi verso il mare, dove un ombrellone per molti soldi affittò.

E venne la crisi economica, che li colpì duramente tutti, diventati inefficienti, impoveriti tra di loro, senza innovazione, credendo di essere furbi a tenersi stretto il monopolio, mentre il mondo avanzava veloce e sorpassandoli nemmeno li salutò.

Alla spiaggia dell'Est, per molti soldi, un ombrellone mio padre affittò.

*adenicola@adamsmith.it*

*Twitter: @aledenicola*

© RIPRODUZIONE RISERVATA